Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 7 Settembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXIX N. 213

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Pace fra Governi.

Guerra fra le stirpi e fra i popoli.

Ora che si è conclusa la pace tra la Russia e il Giappone, abbiamo un rincrudimento nelle lotte interne della Russia ed un accenno a rivolte nel Giappone.

A Tochio infatti vi fu una dimostrazione contro la pace: parecchi feriti, molti arresti: la situazione però non è grave.

Il peggio avviene nella Russia.

Stragi nel Caucaso.

Tartari ed armeni sono in uno stato di guerra selvaggia fra loro, in tutta la regione del Caucaso.

La città di Conca vide parecchi combattimenti; e non meno di duecento sono i morti e feriti, e duecento le case distrutte. A Bereu, si sta incendiando la città: parecchi gli assassini, i saccheggi.

A Elisabetpol, a Tiflis, fucilate per le strade, uccisioni, saccheggi; il terrore. Così nei villaggi contermini.

Nel distretto di Elisabetpol, fu sterminato il villaggio di Mischend; altri villaggi sono circondati dai tartari.

Un progetto di riforma dell'amministrazione provinciale.

L'on Fortis ha fatto studiare un progetto per la riforma dell'amministrazione provinciale. Il progetto propone l'aumento di ottanta posti di consiglieri di Prefettura ed il relativo aumento nel personale inferiore. A questo proposito i funzionari di prima categoria hanno presentato un memoriale al Ministero per richiamare la sua attenzione sulla disastrosa situazione in cui si trovano tutte le prefetture per deficenza di personale di prima categoria dovuto a deficenza degli organici, i quali, malgrado l'enorme lavoro aumentato in seguito alle leggi dell'ultimo ventennio, sono ancora più scarsi di quelli in vigore nel 1881. *(Anche la Prefettura).*

Le dimissioni del deputato italiano di Trieste.

Vienna, 6. La *Neue Freie Presse* dice che i deputati di Trieste e dell'Istria inviarono a Malfatti un dispaccio in cui gli esprimono l'alto rispetto e il loro rammarico nel perdere il capo che colla sua prudenza, esperienza, onestà si acquistò il rispetto generale degli italiani, e la speranza che resterà loro capo nella lotta pei loro interessi.

Il colera in Prussia.

Berlino, 6. — La *Reichsanzeiger* annunzia che dal mezzogiorno del 3 settembre fino al mezzogiorno del 6 si sono constatati ufficialmente in Prussia 13 nuovi casi di colèra di cui due seguiti da morte. Finora il totale dei casi constatati è di 90 con 26 decessi.

Lemberg (Leopoli), 6. — Da ieri non si è verificato alcun nuovo caso di colèra. Non sono stati riscontrati negli ammalati sintomi colerici. Vi è ora un solo caso.

In Italia e fuori

— Abbiamo pubblicato ieri, nella ultima edizione, un telegramma dicente che la basilica di Santa Cecilia in Roma era stata distrutta da un incendio. La notizia, basata sulle prime voci corse, era esagerata. Il fuoco invase soltanto quattro celle del convento monache, attiguo alla chiesa. Il tetto di esse crollò; ma il fuoco fu prontamente circoscritto.

Il Ministro Morelli-Gualtierotti ha lasciato il Friuli.

ECHI DELLA SUA VISITA

Il Ministro a San Daniele

6. Alle sette e mezza, una fila di carrozze s'avvia alla volta dello stretto di Pinzano, incontro al Ministro, il quale dovrebbe (dico dovrebbe!) arrivare colà alle otto, o giù di lì.

Si giunge all'imboccatura del ponte, si prende una piccola scaletta di legno, si attraversa la superba impalcatura, e si giunge alla piccola galleria della sponda destra. Qui troviamo l'on. Valle, in tutta la pompa dei suoi baffi e della sua voce, con l'Ing. Pischiutta, venuti dalla Carnia ad attendere S. E. C'è pure il colossale Parroco di Pinzano con un altro sacerdote asciutto asciutto, l'egregio Sindaco di quel paese ed il Dott. Longo.

Di S. Daniele noto il Prosindaco, cogli assessori avv. Jogna e Milani, il Cav. Magaldi, il Cav. Cedalini, il Dott. Legranzi e il di lui padre, il Marchese de Concina, il sig. Paoletti, il sig. Corradini il Sindaco di Ragogna, ed altri che non rammento.

L'on. Luzzatto era pure venuto, colla carrozza del Co: de Comina, nella quale monterà S. E. per la visita a S. Daniele.

Passa una buona mezz'ora di attesa, e ci viene portata la notizia da Pinzano che il Ministro giungerà allo stretto verso le nove e mezza. Il viso dell'on. Valle, già imbronciato, perchè si vuole che S. E. faccia una cappatina a S. Daniele, si rannuvola vieppiù.

Intanto le falde del palamidone del cav. Magaldi si decidono a provare il contatto poco soffice d'un passo, adibito, per la circostanza, ad uno sedile; l'egregio Prosindaco siede pur esso su di un consimile poltroncino, e raccolta la testa nelle mani pensa... alle gioie del potere; l'assessore Jogna, trova comodissimo una piccola catasta di ceppi per adagiarvi le affaticate membra; tutti, l'on. Luzzatto compreso, magnificano le delizie dell'attesa.

Trascorrono le nove e mezza, scoccano le dieci, passano anche le dieci e mezza; e finalmente — con puntualità postelegrafica, dieci minuti prima delle undici, giunge S. E., accompagnato in automobile dal suo Capo di gabinetto, comm. Casciano, dall'on. Odorico e fratello, dal march. Corsi, dall'ing. Ettore Bidoli e dal sig. Marchetti di Conegliano.

L'on. Luzzatto presenta il Ministro le autorità e quanti sono venuti ad incontrarlo; il vostro corrispondente compreso.

Si scende poscia a visitare l'armatura del Ponte, i cui lavori S. E. osserva ammirato; e giunto all'opposta riva, si ferma di nuovo a guardarli, trovandoli di molto superiori alla sua aspettativa.

Il Ministro monta in carrozza coll'on. Luzzatto, col Prosindaco ed il marchese di Concina; tutto il seguito nelle altre apposite vetture, e dopo mezz'ora fa il suo ingresso nel nostro paese, le di cui case sono in gran parte imbandierate.

Nel momento in cui S. E. discende all'Albergo d'Italia, la nostra Banda Cittadina intuona la Marcia Reale.

Accompagnato dalle autorità, il Ministro visita poi la Biblioteca guarneriana, le pitture del Pellegrino, ed il Duomo. Verso il tocco rientra all'Albergo per il dêjeuner, che è diventato un buon pranzo, inappuntabilmente servito dal sig. Berlotti.

Apprezzato molto e da tutti il prosciutto fornito dalla reputata Ditta Giovanni Florido di qui, che pure S. E. trovò squisito.

Allo sciampagna, si alza l'egregio Prosindaco per il brindisi d'occasione, che, dietro l'insistenza del Ministro, dell'on. Luzzatto e di altri, deve fare in friulano. Io ve lo riproduco in Italiano.

Permetta, Eccellenza, ch'io Le porga gli omaggi dei cittadini di S. Daniele, che ho l'onore di rappresentare. E' di buon augurio questa dimostrazione di interessamento del governo per i nostri paesi. Da questo interessamento acquisteranno certamente nuova energia i nostri paesi per concorrere a quei miglioramenti ai quali le miti e laboriose popolazioni si prestano volonterose, quando sieno saggiamente dirette e bene trattate. Ed io mi lusingo e spero che quando V. E. ritornerà colà, «dove tutto si puote», anche in mezzo alle molte: lici cure del Suo Ministero, si ricorderà di questi paesi e riferirà che i cuori dei Sandanielesi battono sempre all'unisono con quelli di cittadini Italiani, che onorano la patria loro sopra ogni altra cosa. (*Vivissimi applausi.*)

Il fatto poi che, da un trentennio a questa parte, questa sobria ed attiva popolazione ha saputo portare le sue terre ad una triplice produzione e migliorare notevolmente le proprie condizioni civili e morali, dà affidamento sicuro che tale progressivo sviluppo continuerà ininterrotto, e sarè fecondo di bene alla picola e grande patria.

Rivolgendo al degno rappresentante del Governo il saluto più cordiale, forma un augurio pieno di fede e di speranza alla Patria, alle istituzioni ed al nobilissimo simbolo di esse, il vostro Re. (*Vivissimi, prolungati appalusi*).

Brindo quindi alla salute di S.E. e degli ospiti illustri, che oggi hanno voluto onorare di loro presenza S. Daniele. (*Benissimo! bravo! applausi*).

Il cav. Cedolini e il ponte.

Sorge il cav. Cedolini, che, a nome del Consorzio del Ponte sul Tagliamento, compie il dovere di portare un saluto ed un ringraziamento al Ministro per la sua visita alla costruenda opera, il cui compimento è da noi con ansia atteso.

Sorta per iniziativa di S. Daniele, essa è dovuta al tenace suo lavoro, vincendo difficoltà e ostacoli ad ogni momento risorgenti; ma il governo l'ha sovvenuta abbastanza meschinemente.

Per essere compiuta, essa abbisogna di ulteriori aiuti dal potere centrale; epperciò egli confida che la buona impressione che S. E. ha ricevuto nella sua odierna visita al Ponte, venga comunicata al collega dei Lavori Pubblici, affinchè questi si decida ad un ulteriore, efficace sussidio a vantaggio dell'importante opera, che fu ed è la secolare aspirazione di queste popolazioni.

Il saluto dell'on. Luzzatto.

L'on. Luzzatto dice che è intervenuto oggi a ricevere Il Ministro, suo carissimo amico, perchè è nelle sue abitudini di considerare gli uomini per quello che valgono, non per le cariche che cuoprono.

Ed il Ministro, che oggi è ospite di S. Daniele, fu riconosciuto prima da' suoi concittadini, che gli dimostrarono, in vario modo, la loro stima, poi dell'Italia. Sfidando l'impopolarità, il Ministro Morelli-Gualtierotti ha saputo instaurare delle utili novita, che urtavano contro vecchie consuetudini. Egli ha chiara la visione dei bisogni sociali moderni, e vuole quindi che la sua amministrazione armonizzi coi reali bisogni del paese.

Prescindendo dalla idea politica, che divide l'oratore dal Ministro, egli non può non riconoscere in quest'ultimo un perfetto galantuomo ed un ingegnere superiore; ed è certo che esso gradirà più il giudizio de' suoi criteri, che non l'omaggio, troppe volte interessato, degli amici politici.

Il saluto dell'on. Monti.

L'on. Monti si domanda, poi, che cosa abbia fatto questo Ministro per farsi voler bene da tutti; ed accenna alle opere da lui compiute.

Passa a dire quale dev'essere a suo giudizio l'opera del governo per sovvenire efficacemente ai bisogni delle classi inferiori; dicendosi persuaso che li governa bene colla giustizia e coll'energia; mai colla debolezza.

Si dilunga poi a dire della sua invincibile avversione allo scrivere lettere, e coglie occasione per magnificare gl'impianti telefonici, e l'on. Ministro presente che gli ha favoriti.

Brinda a lui ed al paese che oggi lo ospita.

Le parole dell'on. Ministro.

Dopo l'on. Monti, si alza S. E. l'on. Morelli-Gualtierotti e tosto cessano le «piccole conversazioni» fra vicini e si fa un profondo silenzio.

— Signori! — dice il Ministro — Ringrazio tutti loro che mi onorarono con la loro presenza; ringrazio della loro deferente accoglienza, col mezzo loro, le popolazioni dei tanti ridenti paesi che oggi ho ammirato in questo mite soleggiato giorno di settembre; ringrazio l'on. Sindaco delle gentili espressioni indirizzatemi in quel caratteristico efficace linguaggio friulano, del quale avevo altre volte udito vantare le robuste bellezze; ringrazio il mio buono, il mio vecchio amico on. Luzzatto, verso il quale mi sento veramente obbligato per le cortesi franche espressioni rivoltemi, e l'amico on. Monti che da tre giorni mi colma di tante gentilezze da lasciarmi veramente confuso.

Non conoscevo il Friuli; anzi, confesso intero il mio torto, non conoscevo il Veneto al di qua di Venezia. Ma dovunque in questi giorni mi sono presentato, trovai sempre festose cortesi accoglienze che le maggiori non avrei potuto in nessun luogo, nonchè aspettarmi, immaginare.

Quanto a S. Daniele, di cui sinceramente ammirai la positura leggiadra, dirò che le gentilezze vostre mi hanno veramente commosso. Conoscevo il patriotismo di questa terra illustre, le cui pagini gloriose sono scritte indelebilmente nella storia del Risorgimento italiano (*Vivissimi applausi*) — e qui (soggiunge il Ministro additando l'on. Luzzatto) ne abbiamo un campione nel vostro Deputato, che partecipò all'eroica spedizione dei Mille: un campione di quella legione sacra, della quale tutta Italia si onora (*nuovi calorosi applausi*); conoscevo la storia dell'arte vostra gloriosa, che seppe intrecciare alle glorie d'Italia il nome del Pellegrino da San Daniele; conoscevo la importanza della vostra Biblioteca Comunale, che giustamente fu considerata emula della celebre Medicea Laurenziana ch'è onore della nostra Toscana (*Applausi calorosi, generali*); conoscevo l'attività vostra dedicata alle industrie e a quella speciale industria vostra gastronomica onde il nome di San Daniele fu ricordato anche da Rossini, più vanaglorioso dell'arte sua culinaria che orgoglioso per le note musicali da lui scritte: fu ricordato da lui nel celebre banchetto, in cui, per far risaltare un'insalata da lui composta fe' comparire alla mensa anche il prosciutto di S. Daniele. (*Si ride*). Ora posso dire di conoscere questa leggiadrissima Terra anche per la gentilezza squisita degli abitanti suoi.

Dalla quale.. rinnova caldi ringraziamenti; e chiude alzando il bicchiere alla prosperità del Friuli, alla prosperità degli abitanti di S Daniele, così larghi di cortesia, alla gloria di questa Terra illustre, alla prosperità e alla gloria di questo Friuli operoso e forte. (*Vivissimi calorosi interminabili applausi. Tutti vanno a toccare il loro bicchiere con quello del Ministro*).

Poi si levano le mense; e S. E. accompagnato dall'on. Luzzatto, dal Prosindaco, dal Capo di gabinetto, dai signori Legranzi, Farlatti, visita il nostro Ospitale, guidato dall'egregio Direttore, dott. Giacomo cav. Vidoni.

Dalla cucina, ai dormitori, alle officine, alle sale d'operazione, al giardino, egli visitò tutto attentamente, parlando coi poveri ammalati, cogli alienati, rispondendo alle loro domande, interessandosi di varii particolari dell'importante istituto, ed esprimendo infine al predetto dott. Vidoni la sua soddisfazione intorno a quanto ha avuto occasione di vedere.

Verso le 16 e mezza, S. E. rimontò in carrozza col suo capo di gabinetto, ed accompagnato dall'on. Valle, (che non volle partecipare al pranzo) dall'ing. Peschiutta e da altri, si diresse alla volta di Tolmezzo.

Mi consta che S. E. non volle impegnare formalmente il suo collega dei Lavori Pubblici in merito ad una sovvenzione sui lavori del ponte allo stretto di Pinzano, ma che ha promesso al cav. Cedolini di influire efficacemente, «là dove si puote quel che si vuole,» perchè un nuovo aiuto all'opera importante sia presto concesso. Speriamo!

S. E. il Ministro ha comperato dalla Ditta Giovanni Florida, e portato con sè, due dei nostri famosi prosciutti.

Stamane è pervenuto al nostro prosindaco il seguente telegramma da Tolmezzo:

I ringraziamenti del Ministro.

Non posso allontanarmi di più dal Friuli, senza rivolgere il mio pensiero anche una volta a S. Daniele, e senza ringraziare Lei e tutta la sua cittadinanza per le infinite cortesie delle quali ieri fui fatto segno. Cordiali saluti.

Morelli Gualtierotti.

A TOLMEZZO

Dovemmo ieri, per necessità.... fisiche, vale a dire di spazio, interrompere la narrazione delle feste onde Tolmezzo accolse S. E. l'on. Morelli-Gualterotti, al punto culminante del banchetto: al momento dei brindisi.

Il saluto dell'on. Valle

Ad aprirne la serie, fu l'on. Gregorio Valle.

Come rappresentante politico della Regione che oggi visitate — così press'a poco disse l'onorevole deputato del Collegio di Tolmezzo — permettete, on. Ministro, che io vi dia il benvenuto quassù, nelle nostre Alpi. Noi vi abbiamo accolto con quell'ansia con cui le famiglie attendono il figliuolo lontano; siete venuto, e avete portato fra noi la gioia, il sorriso.

Come vedete, qui sono radunati intorno a Voi, per farvi festa, i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro; per farvi festa, con quell'affettuoso rispetto che tutti dobbiamo a chi sia dalla Maestà Sovrana chiamato all'alta carica della quale siete ora investito. Però, una piccola nube offusca questa loro gioia; una piccola nube che voi solo potete disperdere: dite loro, per farlo, che tornerete fra noi, che tornerete presto, per poter meglio conoscere questa regione, nella quale vive una popolazione semplice, laboriosa, coraggiosamente attivissima: ma fiera, così da non mai stendere la mano, nè dar motivo di crederlo, per chiedere favori a chi sta in alto (*Bene!*); una popolazione che deve emigrare all'estero per conquistarsi chissà con quali sudori, sacrifici e stenti il pane quotidiano.

On. Ministro! Tornato a Roma, dite ai vostri colleghi che, nonostante la dura condizione, di queste genti, qui battono cuori che sentono vivissimo l'affetto per l'Italia nostra e per la gloriosa Casa di Savoia che ne regge con tanto amore e senno i destini: una popolazione che nulla domanda contro o sopra la legge, ma ritiene come un diritto che l'opera del Governo miri, oltrechè politicamente, anche in linea economico-morale, a redimerla così che trovi nello svilupparsi continuato dell'agricoltura e dell'industrie, securo pane senza andare per il mondo ad offrire le sue braccia. (*Benissimo! applausi*).

Con questa fede, con questo augurio io brindo a Voi, Ministro. Possa e voglia l'E.V. ritornar presto, e trascinarsi dietro tanti e tanti amici, che vengano a gara a portare il benessere ed essere testimoni di quanto si fa tra questi monti, degli sforzi che noi facciamo per diffondere ogni civiltà fra le nostre brave e svegliate popolazioni. (*Bene! applausi. Grida: evviva il Ministro! evviva Casa Savoia!...*)

Il saluto del Sindaco.

Il sindaco di Tolmezzo, sig. Vittorio Tavoschi, così dà il benvenuto all'ospite:

Eccellenza! — dice egli. — Sono lietissimo ed altamente onorato di ripetervi qui pubblicamente il benvenuto che già vi demmo quando stasserà per la prima volta poneste il piede nella nostra regione, e di porgervi, a nome di Tolmezzo e della Carnia, il più vivo ed ossequiente saluto.

Figli ed abitatori di una fra le più remote regioni d'Italia, ma pur forte ed operosa, mai dimentica della Madre Patria, incerti talvolta se il consiglio e l'aiuto governativo possano così da lontano giungere fino a noi a rendere in ispecie sollecitamente attuabile il progetto che da sì lungo tempo abbiamo vagheggiato e dal quale ci ripropaniamo la rigenerazione nostra, non possiamo senza intimo compiacimento — e lasciatemi dire, senza una punta d'orgoglio — accogliere tra noi un membro così illustre del Governo. (*Benissimo! applausi*).

Bella è assai, Eccellenza, la nostra Carnia, di bellezze naturali; ma i suoi figli vanno in estranee contrade in traccia di quel lavoro che il paese natio non dà: l'emigrazione temporanea, fonte da un lato di non trascurabile guadagno, è, dall'altro, il germe dei mali presenti e di peggiori mali futuri: l'agricoltura langue nelle mani delle nostre donne, l'industria, se pure esiste tra noi, dà appena segno di vita. (*Giusto! Bene! applausi*).

O siate tra noi, Eccellenza, il benvenuto, voi che superando i disagi del lungo viaggio per visitare la nostra regione e studiarne di persona i bisogni, ci date cospicua prova di quello interessamento da parte del Governo, senza del quale è vana cosa sperare in una sollecita e gagliarda rigenerazione del nostro paese. (*Benissimo! Applausi*).

Coll'animo ispirato dai più profondi sensi di gratitudine, pieno di fiducia che, mercè vostra, le nostre costanti aspirazioni saranno in un avvenire non lontano tradotte in realtà, levo, Eccellenza, il bicchiere e brindo alla prosperità vostra e della Augusta Casa nelle cui mani sono sicuramente affidati i nostri destini. (*Vivissimi, prolungati, entusiastici applausi; il Ministro stringe la mano al Sindaco e gli esprime la sua riconoscenza per il geniale cordialissimo saluto.*)

Un giusto desiderio espresso dal cav. Pischiutta.

Sorge quindi a parlare il cav. Pischiutta. Ricorda avere il Ministro detto, nel suo discorso felicissimo di Pordenone, esser egli padrino della rete telegrafica friulana.

— No, no — esclama il cav. Pischiutta. — Non padrino, no: ma padre di queste nostre linee voi siete, Eccellenza; e ben lo posso dir io che le cento e mille volte importunai Vostra Eccellenza, per chiedere or l'una cosa or l'altra in merito alle medesime.

E di un'altra vorrebbe ora intrattenerlo. La legge telefonica 1903 porta che le comunicazioni fra Udine e Venezia avvengano con l'intermediario di Treviso. Ciò arreca disturbi non lievi; bisognerà che questo inconveniente sia tolto, ed egli ne rivolge preghiera all'on. Ministro perchè voglia interessarsene: preghiera ch'egli fa a nome di tutta la regione alla sinistra del Tagliamento la quale, mentre, con Treviso, non ha rapporti, li ha quasi tutti con Venezia. (*Applausi prolungati. Grida di: Giusto! bene! ha ragione!*).

Cav. Dante Linussio. Ringrazio il cav. Pischiutta di aver così giustamente, interpretato i nostri desideri! (*Applausi*).

Cav. Marsilio. Ed io aggiungo che gli abitanti della sponda destra del Tagliamento hanno i medesimi interessi e gli stessi desideri di quelli della sponda sinistra (*Benissimo! bravo!*).

Il saluto della magistratura.

Il giudice dott. Luzzatto porta il saluto a S. E. in nome della magistratura, con discorso ricco di pensiero e di cuore, spesso interrotto dagli applausi, e salutato alla fine da una vera ovazione.

Il rappresentante della Provincia.

comm. Renier, con felice frase dà egli pure il benvenuto al Ministro e trova modo di raccomandargli quella ferrovia alla quale i carnici da tanti anni aspirano, associandosi così alle parole del Sindaco.

Anche il comm. Renier è spesso interrotto dagli applausi.

Il discorso del Ministro. Ciò che dice della ferrovia Carnica.

Fra un silenzio perfetto, si alza il Ministro on. Morelli Gualtierotti, e dice:

APPENDICE — 15

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Sto tanto volentieri qui.

— E male, mi dai un dispiacere.

— Farò come vorrai nonna!

La principessa toccò il campanello:

— Carla — comandò alla cameriera — dirai a Nicolini che ordini d'attaccare per le tre la vettura chiusa, desidero che ci accompagni lui, andremo fino a Jivilion.

L'italiana s'inchinò.

Sonava la campana del pranzo. Tilde di Laredde si mosse, si gettò sulle spalle una lunga sciarpa di trina bianca, e s'appoggiò al braccio di sua nonna. Appariva sofferentissima; ad ogni tratto era costretta a fermarsi, la duchessa la guardava tratto tratto, senza proferir parola.

Il pranzo, come il solito passò in silenzio: nella vasta sala le due donne, immerse ognuna nei propri pensieri sembravano perdute.

Dopo la prima notte mai una parola era stata pronunciata sul tristo argomento, le ore scorrevano lente uguali: la duchessa cercava di prevenire i desideri della nipote, studiandone sulla fisonomia le più lievi traccie di dolore. Talvolta la principessina si sedeva al pianoforte e suonava, ella era costretta ad uscire dalla stanza, le note che uscivano dallo strumento erano dolorose come singhiozzi, strazianti come gemiti. Tutta la sua rigidezza si componeva allora in un affanno senza nome, avrebbe voluto strapparla, portarla lontano, cancellare il passato che gravava sull'anima sua cupamente.

Verso le tre Nicolini aveva attaccato i cavalli e le due donne coperte da ampi mantelli salivano in vettura; faceva già freddo — era venuto il dicembre: Tilde rabbrividì al primo contatto dell'aria e si raccolse tutta nel suo angolo.

— Da tanti anni non vedo più la baronessa Neulline, disse ad un tratto la duchessa, per rompere il silenzio.

— Vorresti farle una visita nonna?.. io proseguirei colla carozza, poi ripassando risaliresti. Posso giungere fino al monastero.

— Ti senti meglio?

— Sì, nonna mi sento molto meglio.

— Promettimi di non scendere.

— Non ne ho desiderio.

Poi di nuovo nessuna delle due parlò.

Quando giunsero a Jivilion aveva cessato di piovere, la duchessa salutò con un cenno della mano la nipote e scese di vettura.

— Arriva fino al monastero e poi retrocedi ordinò a Nicolini, e s'avviò verso il palazzo della baronessa Neulline che sorgeva a qualche passo di distanza.

La carozza si rimise al piccolo trotto, la principessina s'immerse di nuovo sui suoi pensieri.

Oh! era ben triste la sua vita! Ad un tratto, da fanciulla più ingenua, più spensierata s'era sentita donna, aveva imparato l'arte di dissimulare, di costringere nell'anima le sofferenze più acute, più penose.

E l'inquietudine più ancora la tormentava... forse Ciro aveva ragione, che sarebbe stato di Lei un giorno?... se la nonna l'avesse costretta a sposare un altr'uomo, un uomo che non avrebbe potuto amare mai? L'anima sua era piena d'un solo amore, piena d'un solo ricordo.

E di Ciro nulla: sempre una tormentosa domanda le saliva dal cuore: dov'era? che faceva? Perchè in tanti giorni non aveva trovato il modo di farle pervenire almeno un saluto, almeno l'affermazione che il suo amore non sarebbe mai venuto meno?...

Dio mio! Dio mio!... Ah! era una triste catena quella che doveva trascinare!

La vettura si fermò. Nicolini era balzato da cassetta ed aveva aperto ossequiosamente lo sportello.

— Principessina, si ritorna?

— Abbiamo fatto prestissimo credo la nonna non avrà finito la sua visita.

— Ed allora? procedo?

— No, è aperta la chiesuola del convento?

— Sissignora.

— Piove?

— Nossignora.

— Ebbene, scendo un minuto. Se crede, signor Nicolini, faccia entrare il cavallo sotto la tettoia e lei entri a prender qualche cosa.

— Va bene.

— Starò due minuti.

La fanciulla salì lentamente la breve scalinata che conduceva alla chiesa, poi, come si trovò nella penombra, davanti all'altare della Madonna si sentì sollevata: veniva dall'interno, dietro le grate un monotono salmeggiare, le voci si fondevano in una cantilena quasi malinconica e dolce, che carezzava i sensi e quando quella taceva, una grande pace si faceva intorno, si sarebbe detto che il convento grandissimo fosse disabitato.

La principessina Laredde pregò in ginocchio, col volto nascosto tra le mani; ella l'erede d'un nome potente, l'immensamente ricca, pregò come la più povera figlia d'un servo, la Vergine, di dare un po' di tregua al suo grande dolore!..

Udì distintamente il passo dei monaci che si ritiravano ed allora il silenzio non fu più turbato.

Si alzò ravvolgendosi nel mantello e attraversò la chiesa; poco lontano, appoggiato ad una colonna era il conte Lamberto di Valfrida.

Tilde lo riconobbe, arrossì sotto il velo che le copriva la faccia ed un senso di sgomento s'impossessò di lei.

— Che faceva quell'uomo, a quell'ora, in una chiesa? Ne aveva troppo sentito parlare dalla nonna per pensare se l'avesse condotto il desiderio di pregare!..

Dalla sua ombra il conte la guardava fissamente, insistentemente e quando gli passò davanti si levò il cappello con un inchino corretto. Tilde rispose appena a quel saluto e passò oltre.

Niccolini aspettava da qualche minuto; la fanciulla s'affrettò a salire in vettura desiderosa di sottrarsi allo sguardo molesto del conte, ch'era uscito dalla basilica.

I cavalli ripresero la strada per Jivilion.

(Continua).

Richiedete sempre la VICHY FABRIS sterilizzata sifoni e in bottiglie

— Signori! Sull'imbrunire di una giornata splendida, come fu quella di oggi, io, dopo una corsa vertiginosa con l'amico on. Valle, piombavo qui, in mezzo a Voi, come un bolide, e mi trovavo subito circondato da un popolo festoso, acclamante, e le sue grida, le sue acclamazioni forte m'impressionarono.

Dopo poco più di mezz'ora dall'arrivo, eccomi qui, in mezzo a voi, in mezzo ai rappresentanti della Provincia, del Comune, dell'autorità giudiziaria e militare... e seminascosta, lassù, dietro l'effigie del Re nostro, seminascosta, una rappresentanza di quella parte gentile dell'uman genere che ci allieta col suo sorriso! *(Tutti guardano verso la parte indicata, plaudendo, gridando brave! brave! a due signore che da lassù stavano ascoltando i discorsi).*

Io mi trovo dunque davanti la Carnia mite, forte, operosa, gentile, il ricordo del cui patriotismo nessun italiano può rievocare, senza che tosto non si ripensi alla gloriosa epopea del nostro risorgimento.

Mi trovo in quella Carnia, che il maggior nostro poeta vivente, Giosuè Carducci, magnificò nei suoi versi stupendi, rievocando non soltanto le pie leggende che tutta Italia mercè sua conosce, ma ricordando anche la storia gloriosa del Comune rustico antico, che si costituiva per resistere ad ogni invasore; e le parole che al giovane, fatto adulto, si dicevano, consegnandogli la spada e insegnandogli a morire per difendere la libertà. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Ma se ricordo i versi alati del primo poeta vivente, non devo dimenticare che mi trovo qui in mezzo a voi per trattare dei vostri interessi.

La Carnia non è fra le regioni più beneficate dalla natura; ma nondimeno, essa non chiede favori al Governo — ciò che attesta della nobiltà del vostro animo e vi addita all'ammirazione dell'Italia tutta. *(Applausi)*

Nulla chiedete che la legge comune non vi accordi: ma anche nei limiti della legge il Governo può fare qualcheosa, deve farlo e lo farà.

E accenna ai vari problemi toccati dagli oratori precedenti, l'emigrazione, beneficio e piaga: piaga non soltanto perchè sottrae braccia lavoratrici alla terra, ma perchè disamora dal natio loco, disgrega le famiglie. *(Vivissimi, generali applausi. Grida: ha ragione! giustissimo!).*

Non è sull'emigrazione, dunque, che un paese deve fondarsi per le sue risorse economiche.

Si deve far in modo che il lavoro sia qui, che le braccia robuste dei figli della Carnia trovino da occuparsi in Patria. *(Bene!)* Si cerchi un maggiore sviluppo nell'agricoltura; il capitale accorra in pro di essa fiducioso; si curi il rimboschimento; si curi di combattere contro la forza struggitrice delle acque sregolate.

In questo senso, il Governo aiuterà — pel rimboschimento, per migliorare il regime delle acque: deve e può farlo e lo farà.

Oh tra voi non manca la iniziativa privata, questa grande forza che promuove e sa conseguire ogni umano progresso: non manca, no, e posso ben dirlo io che ho avuto tanti e tanti esempi delle vostre feconde iniziative. Così, grazie alla iniziativa privata, la Carnia può vantare la rete telefonica intercomunale più importante che ci sia in Italia, tutta fatta con capitale vostro senza che il Governo abbia avuto il bisogno di darvi il più piccolo sussidio.

Se qualche cosa che si possa fare, il Governo la farà, io, per parte mia, di certo la farò; se c'è qualche cosa per il che si debba richiedere il voto del Parlamento, per modificare una legge per esempio, voi comprendete bene che senza quel voto nulla il Governo può modificare o intraprendere. Così per la giusta questione accennata dal cav. Pischiutta, si potrà fare qualche cosa, ma è sopratutto necessario modificare la legge. In quanto mi sia possibile, anche interpretando la legge con una certa larghezza, o fino a quel limite, lo farò.

E venendo all'altro desiderio — quello della ferrovia, che pure si dovrà al vostro spirito di iniziativa — credo poter assicurare che il Governo del Re ha l'intenzione ferma e precisa di vederla compiuta. La linea per la quale fu invocata la concessione (Stazione per la Carnia-Villa Santina) muove verso il confine orientale, gli si avvicina: onde ha un interesse che trascende la portata degli interessi locali, ha un interesse anche militare *(vivissimi, generali prolungati applausi)*; e anche perciò, senza arrogarsi di entrare in campo dipendente da altro Dicastero e soggetto ad altro ministro, credo poter assicurare che al più presto il desiderio della Carnia sarà esaudito. *(Bene! applausi).*

Esprime la più profonda gratitudine per le cortesie di cui da vari giorni è fatto segno: continue, cordialissime dimostrazioni di cortesia che lo inorgoglirebbero se dovesse ritenerle dirette alla sua persona anzichè all'ufficio ond'è investito ed onorato. *(No! no! anche a Voi personalmente Eccellenza, perchè conosciamo il vostro valore! — si grida).*

La dimostrazione d'oggi sintetizza le dimostrazioni dei giorni passati: dimostrazione tanto più cara, perchè viene da una rude e schietta popolazione, cresciuta fra le Alpi maestose, da una popolazione che dalle severe Alpi in mezzo a cui vive, operosa attinse la fierezza del carattere, la pertinacia nel lavoro. E per associazione d'idee, il mio pensiero va ad un'altra stirpe cresciuta fra le Alpi. Stirpe illustre che nel volger di secoli mai si lasciò abbattere dagli avvenimenti anche avversi, ma ferma perseverante incrollabile seppe conquistare a sè stessa la gloria, all'Italia l'unità e l'indipendenza *(scroscio di generali applausi)*; gloriosa Stirpe alla quale tutti gli italiani devono amore e fede: i Savoia. *(Nuovo generale, formidabile applauso)* personificazione d'ogni virtù, d'ogni aspirazione italiana, simbolo vivente della Patria. *(Vivissimi applausi).*

A quella stirpe gloriosa, al giovane Re Vittorio Emanuele III che ne continua con incrollabile fede le tradizioni gloriose e diede all'Italia un regime di libertà quale non potevamo aspettarci maggiore, io v'invito, o signori, ad alzare con me il bicchiere. *(Entusiastiche grida, da un capo all'altro della sala di Evviva il Re! Viva Casa Savoia! viva il Ministro!)*

Fuori, la musica intuona la marcia reale; e gli applausi, le grida che parevano declinare, prorompono più entusiastiche e si prolungano parecchio tempo, e dentro e fuori del Teatro: una vera ovazione.

Di lì a poco, si levano le mense; e i commensali si recano al

ricevimento in casa De Giudici.

Ecco: non c'è che una parola, per qualificare questo ricevimento: principesco.

Fiori e piante trasformarono lo scalone in vero giardino; grazia e affabilità squisite nelle signore De Giudici e nel cav. Leonardo che fanno gli onori di casa; profusione di luce, profusioni di ogni desiderabile cosa...

Dalle dieci fino alla mezzanotte, quelle sale che le grazie dell'arte abbelliscono, rimasero affollate d'invitati. Il Ministro passava da un gruppo all'altro, prendendo parte alle conversazioni, e ripetendo la sua riconoscenza profonda per le accoglienze ricevute, la sua ammirazione per le bellezze naturali della regione, per le bellezze artistiche del signorile soggiorno in cui si trovava...

Fu circa alla mezzanotte che lasciammo quelle sontuose sale a malincuore.

Nel Canale di S. Pietro.

Vi ho già telefonato della visita che S. E. il Ministro fece oggi, mercoledì, al «Canale di S. Pietro». Partì da Tolmezzo, alle otto circa, sull'automobile del sig. Monici, e vi salirono anche il suo segretario comm. Casciani e l'onor. Valle.

Circa un'ora prima erano partiti in vetture una ventina circa fra gli invitati di Tolmezzo.

Il Ministro sostò a Piano d'Arta e visitò gli stupendi alberghi del cav. Radina-Dereatti, ammirandoli, specialmente il nuovo, che è fornito non soltanto delle più moderne comodità, ma di un completo stabilimento per le cure idroterapiche ed elettriche, alle quali si aggiungeranno nel venturo anno anche le «cure di luce».

Da qui, dopo un rinfresco nel salone da pranzo (una magnificenza, questo salone!), il Ministro, accompagnato dall'on. Valle e dal comm. Casciani, si recò — sempre sull'automobile del signor Monici, a Paluzza.

Il telefono interurbano di Cividale.

Prima della sua partenza, il signor Antonio Batocletti potè esporre, a nome della Società telefonica di Cividale e di quell'on. Sindaco ch'egli rappresentava, il bisogno che venisse presto il decreto autorizzante la estensione del servizio telefonico alla zona interurbana cividalese, pel quale l'impianto è già approntato.

S. E. rispose che il decreto dovrebbe già essere pervenuto; che se nol fosse per sabato, glielo si facesse sapere affinchè potesse sollecitarne l'invio immediato, nulla opponendosi all'attuazione di quel servizio.

* * *

E colgo l'occasione per notare che in ogni luogo dove il Ministro fermavasi, tosto egli s'interessava del come vi procedesse il servizio postale, facendo prendere le annotazioni relative al Direttore Provinciale marchese Corsi, incaricandolo di stendere un memoriale completo sui bisogni e sui desideri di ogni singolo comune. E andava ripetendo essere sua decisa intenzione di coadiuvare al miglioramento del servizio appunto valendosi dei suggerimenti di coloro che, stando sui luoghi, meglio ne conoscono il modo.

Anche degli

uffici postali di Udine

ebbe S. E. ad assicurare il marchese Corsi, che si sarebbe vivamente interessato affinchè il problema fosse al più possibile risolto.

— Dica pure che ho le migliori disposizioni, poichè, come già ebbi a rilevare a Pordenone, questa degli uffici postali di Udine la considero come una questione di decoro nazionale, oltrechè cittadino.

A PALUZZA

Il Ministro fu accolto festosamente, da quella popolazione; e ricevuto dalla rappresentanza comunale, dal consigliere provinciale cav. Marsilio, dal sindaco e da assessori di Sutrio.

Vi si fermò breve tempo; indi fece ritorno, soffermandosi una ventina di minuti ad Arta, dove nel magnifico salone da pranzo dell'albergo Grassi era stato preparato un sontuoso rinfresco.

Quivi furono presentati a S. E. parecchi dei villeggianti. Uno di questi, il sig. Conti, romano, prese — consenziente il Ministro — alcune fotografie.

A TOLMEZZO

Ritornato nella capitale della Carnia, S. E. visitò la sede telefonica, accompagnato dal cav. Pischiutta, dal sindaco sig. Tavoschi, dal cav. Lino De Marchi e da altri. Al telefono, scambia col R. Prefetto comm. Doneddu cordiali saluti, esprimendo la sua ammirazione per l'accoglienza entusiastica ricevuta in Carnia.

Il Ministro poi si congratula col cav. Pischiutta per l'ottimo funzionamento dell'apparecchio.

Successivamente il Ministro si reca per la seconda volta a visitare i locali occupati dagli uffici postali e telegrafici, congratulandosi col capo ufficio sig. Attilio Ersettig che tanto intelligentemente dirige l'importante servizio.

* * *

Alle 12.30, pranzo in forma del tutto intima nella palazzina De Marchi, nella sala a pianoterra, ammirabile per ricchezza ed eleganza.

Allo spumante, il cav. de Marchi brinda alla salute, del Ministro, dichiarandosi lieto di averlo, sebbene per breve tempo, suo gradito ospite.

L'onorevole Gualtierotti risponde ringraziando, e ripetendo che del suo breve giro in questa splendida regione e delle cortesie ricevute, serberà perenne ricordo.

Il Ministro lascia il Friuli.

Alle 14.30, circa, S. E. parte sull'automobile del signor Monici.

Parecchie corrispondenze ci pervengono dai vari paesi attraversati. Le riassumiamo.

A VILLASANTINA.

Il paese è tutto imbandierato e porta varie iscrizioni di W il Ministro — sia il Benvenuto ecc.

Sono ad attendere S. E. l'Ill.mo sig. comm. Renier, il sig. Sindaco con la Giunta, il sig. Puicher, Morocutti, Deprato ecc. ecc. alle 15, fra le salve incessanti di moschetti, giunse l'automobile con S. E. Fatte le presentazioni, il sig. Puicher ebbe a porgergli il saluto ed il benvenuto a nome di tutti i Ricevitori Postali e Telegrafici della Carnia. S. E. rispose con lusinghiere parole, poi fra le nubi del suo automobile scomparve...

Era stato preparato un rinfresco; ma S. E., ringraziando, non potè accettare l'invito.

A ENEMONZO.

Qui aspettavasi il passaggio dell'on. Morelli Gualtierotti, ministro delle Poste e telegrafi, fin dalle 8 del mattino. Era stato anche annunziato che si sarebbe fermato qualche poco. Invece l'automobile che portava S. E. il comm. Casciani, l'on. Valle e non so quale altro personaggio — apparve e disparve rapito. Il Ministro potè solo ricambiare i saluti delle Autorità e del popolo che si accalcava al suo passaggio.

I ringraziamenti del Ministro.

(Per telefono.)

7. — Da Auronzo, dove oggi S. E. l'on. Morelli Gualtierotti si trova — e lo accompagnava il Deputato Loero — pervennero stamane i seguenti telegrammi:

Sindaco

Tolmezzo

Lasciata la Carnia patriottica ospitale rivolgo a Lei ed ai suoi concittadini un caldo saluto pieno di riconoscenza per le infinite cortesie ricevute assicurandola che serberò perenne memoria.

Morelli Gualtierotti.

Cav. De Marchi.

Lasciata la Carnia mando a Lei sua cara famiglia un rispettoso saluto riconoscente per la cortese ospitalità e le signorili cortesie usatemi nel breve soggiorno a Tolmezzo.

Morelli Gualtierotti.

— Il *Giornale di Roma* pubblica che una banca francese sta emettendo i capitali necessari per costruire una linea ferroviaria a scartamento ridotto che partendo dal Colosseo andrebbe presso Ostia. Con questa linea la distanza tra Roma e il mare sarebbe ridotta a venti minuti.

— Ieri fu sequestrato l'*Avanti!* di Roma per un articolo diffamatorio contro l'esercito.

— Secondo una notizia da Berlino, il Re d'Italia visiterebbe prossimamente l'imperatore di Germania a Potsdam. Il Re sarebbe probabilmente accompagnato dalla Regina.

— La Regina Madre parte oggi da Stupinigi per un viaggio in Francia. La accompagnano il marchese Guiccioli, la marchesa di Villamarina e il cav. Coriolato direttore del servizio automobili.

— La valutazione ufficiale del raccolto dei cereali nel mondo constata che le totali eccedenze dei paesi esportatori sono circa le seguenti in milioni di quintali: frumento 149, orzo 31.3, segala 13.5, avena 16.5, granturco 65.6. In totale i raccolti sono valutati 2938.41 milioni di quintali contro 3017.8 nel 1904. Questa differenza in meno si coprirà colle riserve del 1904. I bisogni nei paesi di importazione in Europa saranno coperti dai paesi transatlantici e specialmente dagli Stati Uniti.

Cronaca Provinciale

Arta

— Funeralia.

Stamane seguirono i funerali del compianto Nicolò Talotti. Riuscirono solenni: una vera e grande dimostrazione di cordoglio per la fine immatura del giovane amico, così presto strappato al suo babbo, alla sua compagna, alle sue bambine.

La cara salma fu accompagnata al camposanto dall'intera popolazione di Arta e da un lungo stuolo di conoscenti ed amici venuti da ogni paese della vallata a portargli un ultimo tributo d'affetto. Sulla tomba, il sig. P. Marpillero, a nome degli amici, dei compaesani, diede l'estremo saluto alla salma.

La desolata famiglia possa trovare un po' di conforto nell'unanime rimpianto che circonda il suo dolore senza nome.

Palmanova.

— Nuove lauree.

Ieri al politecnico di Torino il giovine concittadino sig. Feruccio Fabris si è laureato in ingegneria industriale con pieni voti.

All'egregio giovine i nostri auguri.

— Ancora delle prepotenze di Aquileia.

Sui ributtanti fatti avvenuti domenica ad Aquileja per opera di alcuni selvaggi contadini, non abbiamo nulla da aggiungere, essendo stata la nostra narrazione abbastanza precisa.

Il *Piccolo* di Trieste odierno, che portava la notizia dei disordini, andò a ruba nei vicini paesi del litorale, dove è in vendita.

E' biasimato fortemente l'operato del podestà di Aquileja, il quale, pur avendo sentore della dimostrazione ostile alla Lega che si stava preparando, non fu capace di provvedere, per il mantenimento dell'ordine. Ed era tanto preavvisato che sente la necessità di portarsi a Cervignano a pregare la Presidenza di quel Veloce Club che non mandasse la fanfara ad Aquileia per evitare delle dimostrazioni!

Alla festa assistevano solo due gendarmi e delle guardie municipali da operetta, che ebbero l'abilità di lasciar fuggire l'unico arrestato della sera.

Fra ieri mattina ed ieri sera vennero tradotte alle carceri di Cervignano sei persone come maggiormente responsabili dei disordini.

Per un bel tratto di strada i fischi più sonori, di un numeroso pubblico accorso, accompagnarono gli eroi fino ai loro nuovi appartamenti.

Tutti gli arrestati sono contadini, ma non figura tra essi nessuno di quei capoccia, che nel pomeriggio chiamarono a raccolta nelle osterie i contadini e li istruirono sul da farsi.

* * *

E i sacerdoti di là, che cosa fanno? non possono essi dal pulpito insegnare a quei selvaggi che la Lega Nazionale dovrebbe essere sacra cosa per tutti gli italiani soggetti all'Austria?...

E sì che a capo di quei preti sta un italiano nato e cresciuto nella Provincia di Udine, che ebbe la propria educazione nel Seminario di Udine!...

Tricesimo

— Solenni funerali.

Imponenti oltre ogni dire riuscirono ieri i funerali tributati all'amato estinto Lino Anzil. Il feretro che racchiudeva il giovane intelligente modesto e buono era portato a mano dai suoi più intimi amici. Seguivano dieci corone: genitori, fratelli e sorelle, sorella Luigia, cognata Filippi, zii e nipoti Bignoni, Leonardo Dri, Modestini Giulia, famiglia Filippi, Dri Pietro, Gli amici.

Noto pure la bandiera della Società Operaia col presidente e vicepresidente. Seguiva un numero stragrande di popolo con ceri accesi: oltre *400*; ed il corteo lungo interminabile, era rappresentato da tutta Tricesimo.

Nel Cimitero a nome degli amici, con parole ben appropriate, commosso e commovendo porse l'estremo saluto all'amico carissimo il sig. Leonardo Dri.

Tarcento.

— Funebri solenni.

5. — All'avv. Giuseppe Morgante, spentosi nelle ore ant. di ieri sono state tributate questa sera solenni onoranze funebri, degne della squisita bontà dell'estinto, della stima generale e dell'affetto ond'era circondato da tutto il paese. Uomo di carattere integro, professionista distinto, modesto, operosissimo, sia nella famiglia, sia nella vita pubblica portò sempre la nota del dovere e quella dell'onestà come premesse alla soddisfazione de' propri interessi. Parlò di lui molto opportunamente nel cimitero l'avv. cav. L. Perissutti a nome del collegio degli avvocati, e il R. Pretore avv. Tatulli a nome della magistratura.

Accompagnavano il corteo tutte le autorità cittadine e una larga rappresentanza di parenti e di amici, nonchè un'infinità di ceri. Durante il suo passaggio i negozi rimasero chiusi in segno di lutto.

Alla famiglia Morgante mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Pordenone.

— Onorificenza meritata.

Un telegramma da Roma del 1.o settembre annuncia la firma di un Decreto, col quale è concesso il Diploma di medaglia d'oro al nostro Direttore didattico Cav. Giacomo Baldissera per compiuto quarantennio di onorevole servizio.

Soldato volontario nelle guerre contro l'Austria, Ufficiale dell'Esercito e poi insegnante il cav. Baldissera seppe sempre farsi stimare ed amare, e nella sua lunga carriera, dai Ministri dell'istruzione che si sono succeduti, ebbe parecchie medaglie.

La croce di cavaliere di cui è insignito non gli fu assegnata per meriti elettorali, per insistenze d'amici altolocati, per diritto di carica, o per genuflessioni; ma bensì di *motu proprio* pei riconosciuti suoi meriti.

All'egregio cav. Giacomo Baldissera, un mirallegro di cuore, e l'augurio di vederlo per molti anni ancora a capo delle nostre scuole, per l'andamento delle quali le Autorità competenti ebbero sempre parole di sincera lode.

La visita della Giunta Municipale al conte di Torino.

Ieri nelle ore pom. la Giunta municipale al completo si recò alla villa Amman ad ossequiare il conte di Torino.

S. A. R. accolse la rappresentanza del nostro comune con manifesto gradimento.

Si disse soddisfatto dell'accoglienza avuta dalla cittadinanza pordenonese. Espresse la sua ammirazione per l'importanza e varietà delle locali industrie. Ebbe parole di plauso per l'impianto delle linee telefoniche e accennò ai grandiosi lavori del Cellina.

Volle essere informato sulle condizioni dell'agricoltura e sui patti di mezzadria.

Si dimostrò addirittura entusiasta delle nostre immense brughiere, sulle quali fu pure il compianto suo zio, Umberto I.o, e concluse col dire che Pordenone dovrebbe essere sede non di uno, ma di più reggimenti di cavalleria.

Ricordiamo che questa era pure l'opinione del povero Umberto.

I rappresentanti del nostro comune riportarono la migliore impressione della visita, pei modi semplici ed affabili del conte, il quale ieri stesso, fu ossequiato anche dal presidente del nostro Tribunale avv. Pievatolo.

Fra il popolo.

Durante il concerto che la banda dell'8 reggimento lancieri Montebello svolgeva ieri sera in Piazza Cavour, giunse inaspettato S. A. R. il Conte di Torino.

S. A. s'intrattenne circa un quarto d'ora in piedi rispondendo con saluti e sorrisi alle acclamazioni della popolazione, mentre la banda suonava la marcia reale. Poscia tornò sui suoi passi per raggiungere il suo automobile e rientrare nella villa Amman, dove alloggia.

S. Vito al Tagl.

— Un dito reciso.

(*Carlo*). — Ieri il fanciullo Corradini Antonio di Michele, d'anni 8, si recò nella privativa del sig. Garlatti Emilio ad acquistare alcune sigarette.

Ricevutele, ne introdusse una nel tubetto del tagliasigari, che trovavasi sul banco, per dividerla in due parti. Provò e riprovò, ma non vi riuscì.

Allora si rivolse all'agente Giovanni Polo, noto rivenditore di giornali, perchè volesse provare lui pure. Al secondo colpo impressa alla molla, invece di dividere la sigaretta, recise nettamente l'indice destro del fanciullo, che lo aveva incautamente cacciato nella macchinetta.

Il ferito fu condotto tosto nella vicina farmacia del signor Pietro Mainardis, ove gli vennero prodigate le prime cure, finchè giunse il medico Lenardon dott. Pietro che lo medicò.

Cividale.

— Bollettino sanitario.

Malattie infettive. — 6 settembre. — Il solito bollettino mensile del locale ufficio sanitario, porta, pel mese di agosto le seguenti cifre, che, data l'estensione del comune, si possono dire confortanti:

Ileo-tifo, casi N. 8, Crup id. 1, Tubercolosi polmone id. 4.

Questi ultimi accolti all'ospitale. Morti per tubercolosi polmonare N. 2.

— Funebria.

Alle ore otto di stamane, la salma del prof. L. Hasche morto, ieri notte a soli 51 anno, fu accompagnato dai parenti, dai colleghi, dagli amici e conoscenti all'estrema dimora.

Al desolato figlio Cristino mandiamo le nostre vive condoglianze.

— Ricorsi.

I frazionisti di S. Guarzo hanno presentato un ricorso all'ufficio tecnico comunale, per ottenere alcune riparazioni alla tubatura dell'acquedotto che non reca sufficente quantità di acqua a cagione di alcuni guasti; in pari tempo hanno ricorso all'Ufficio sanitario perchè provveda ad evitare l'inquinamento dell'acqua. Ci consta che i due uffici hanno preso a cuore la questione e la Giunta concederà i mezzi necessari per realizzare i provvedimenti.

— Per l'opera.

Le sottoscrizioni per il prossimo spettacolo d'opera al nostro Ristori, procedono a gonfie vele. Fin ora, nessuna persona richiesta del proprio concorso ha opposto rifiuto.

— Nozze.

Da Vittoria, in provincia di Siracusa, ci giunge la partecipazione delle nozze oggi seguite tra l'egregio Tenente di Finanza, sig. Vincenzo Miele che fu parecchi anni a Cividale, e la compitissima sig. Ada De Checo. Auguri.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 agosto 1905.

XXI ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9179 / Soci » 1525 }	L.	229,475.—
Fondo di Riserva	»	115,632.90
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,365.19
» oscillaz. valori	»	3,472.90
	L.	358,945.99

ATTIVO

Cassa	L.	18,023.29
Portafoglio	»	3,473,897.68
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	7,982.25
Conti Correnti garantiti	»	164,262.47
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	176,411.60
Debitori Diversi	»	35,944.38
Corrispondenti bancari	»	60,432.17
Corrispondenti diversi	»	274,486.89
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l'incasso	»	15,090.38
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,379,530.81
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 295,310.90 / a cauz. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 132,594.12	»	452,914.02
Totale Generale	L.	4,832,444.83

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 658,611.05 / a risp. » 2,209,583.01 / a p. risp. » 139,560.48 / Buoni frut. » 3,060.—	»	3,010,814.54
Cassa Prev. degli impieg.	»	12,904.40
Corrispondenti Bancari	»	33,120.07
Corrispondenti diversi	»	896,004.91
Creditori diversi	»	17,925.05
Divendi	»	8,791.06
Utili 1904 e rifus. int. a Soci	»	1,033.—
Totale del Passivo	L.	3,980,593.03
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 295,319.90 / a cau. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 132,594.12	»	452,914 02
Capitale Sociale e Riserve	L.	358,945.99
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 156,777.61 / inter. pas. tasse, sp. » 116,785.82		
Residui Utili da liquid.	L.	39,991.79
Totale Generale	L.	4,832,444.83

Udine, 2 settembre 1905.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco VITTORELLO VITTORIO — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.
Sconta eff. di comm. 4 1/2-5 0/0 } senza provv.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.
Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 } netto da ricc. mobile
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 e 4 0/0. }
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. }
a Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 10-12

LIDO: Piazzale Grande Stabil. Bagni, ore 3-6 pom.

Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(7 ottobre)*

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Efficacia incontestabile.

Il successo di cui gode in tutto il mondo l'acqua delle celebri sorgenti dello Stato Francese: **Vichy-Célestins, Vichy-Grande Grille e Vichy-Hôpital** è dovuto all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie di fegato, dello stomaco e dell'intestino. Ma bisogna diffidare delle imitazioni ed aver cura d'esigere la sorgente.

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni Sabato dalle 9 alle 12 Vicolo Prampero N. 1. A venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2631.

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Casa di ...
Avv...
Nel giorno ... 1905 alle ore ... presso ... pubblica ... dela per ... cosidetto ... comuni ... S. Maria ... stions di ... posto di ... coloniche e ... una comple... pertiche 23... pari a ... colla rendita ... Dato ... (trecentos... tosessantatre... deposito per ... 36526.35; ... obbligo di ... cimo del ... Aggiudica... soltanto ... getta ad ... Consegna ... ferimento a ... Contratto e ... dici giorni ... finitiva.
Capitolato ... la segreteria ...

Comune ...
Avviso ...
Fino al giorno ... resterà aperto ... di Levatrice ... lo stipendio ... alle condizioni ... capitolato, tra ... prestare gratuita... le partorienti ... durata di due ... 15 novembre ... dovrà assumere ... All'istanza di ... unirsi i documenti ... l'abilitazione ... dinanza italiana ... l'immunità da ... sana costituzione ... zione di famiglia ...

N. 68.

Asilo Infan...

« A tutto il ... è aperto il ... maestra giardi... infantile, col ... L. 1000 lorde ...
Per informazioni ... rivolgersi all'... l'Asilo ».

Rovere...

Ricercasi ... sima abitazione ... formazioni ...

Collegio ... del ...

Questo Collegio ... dei migliori ... quale col nuovo ... appositamente ... locali pieni di ...
Fornito di ... cati, loggie, ... tro e bagni, ... rare di quanto ... ordine e alla ... che vi sono ...
L'istruzione ... lementare ... siale, liceale, ... tecnico presso ... tengono pure ... straniere, disegno ... modica, trattamento ... dante.
Alle Scuole ... possono essere ... ciulli esterni ... il Collegio ... comodo di quelli ... siderassero ... giorno i propri ...

Terreni da ...

lazione interna ... e Grazzano ... Grazzano 25 ...

Dott. Cav. ...

Cliniche di Vienna ... l'Ostetricia ... le malattie ... zioni dalle 10 ... eccettuati i festivi ...

La Direzione ...

si pregia di ... le vacanze ... mane aperto ... dovendo nel ... stenere gli ... sogno di lezioni ... gole materie.
Gli ottimi ... convittori di ... ora valgano ... si trascura per ... i giovani alle ...
Si accettano ... esterni ...
Retta modica.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

Gemona

— I festeggiamenti.

6. Fervono i preparativi per i festeggiamenti che si daranno nella nostra città nei giorni 8, 9, 10 corr. mese, auspice la società « Pro Glemona ». Si erigono palchi per le bande, per la presidenza, per la giuria; si innalzano, si tendono fili di ferro, che dovranno sostenere i palloncini...

L'Unione ciclistica gemonese si presterà gentilmente, affinchè le corse podistiche procedano bene.

E a proposito di questa società, essa prenderà parte al convegno ciclistico di Palmanova, con due squadre, la prima delle quali partirà da qui alle sei del mattino e la seconda a mezzogiorno.

Vi mando il ricchissimo elenco dei premi che si daranno ai vincitori del Tiro a segno nella categ. *Pro Glemona* gara fortuna.

1. Magnifico fucile da caccia, dono del deputato del collegio on. R. D'Aronco, che lo mandò da Costantinopoli;
2. Splendido orologio d'oro con scritta, dono della società « Pro Glemona »;
3. Astuccio con sei cucchiaini d'argento, dono del notaio gemonese dott. Liberale Celotti;
4. Rivoltella, dono della Presidenza del Tiro a Segno;
5. Calamaio con artistico porta orologio, dono della società cattolica locale;
6. Astuccio servizio lapis-sigillo e penna in argento, dono del consigliere provinciale dott. Federico Pasquali;
7. Astuccio lapis, bocchino, temperino e porta fiammiferi in argento, dono del Presidente del Tiro a segno sig. Antonio Stroili;
8. Spilla d'oro, dono della società di Tiro a segno;
9. Spilla d'oro, idem idem.
10. Catenella d'argento dorato, idem.
11. Medaglia d'oro, dono del locale Circolo Agricolo;
12. Grande medaglia d'argento dono dell'Unione ciclista gemonese.

Si attendono ancora altri doni, dei quali mi affretterò mandarvi un elenco.

Aviano

— Ventiquattro ufficiali in pericolo.

Ieri a Castello d'Aviano, sulla tarda sera, dopo la solita cena nel piazzale del castello, salirono sur una vettura a giardiniera ben ventiquattro ufficiali, per la volta di Aviano. Quando furono dinanzi alla casa Policreti, si spezzò l'asse posteriore, e le ruote si sbandarono, urtando nei fianchi. D'un tratto tutta la via fu piena dei malcapitati signori che, tutti lesti lesti, allegramente commentarono l'incidente, davanti alla vettura divenuta per allora, inutile ingombro.

— Il conte di Torino.

Dicesi che in una delle prossime sere il conte di Torino, prenderà parte ad un banchetto che gli verrà offerto dagli ufficiali qui aquartierati, nel piazzale interno del Castello.

Codroipo.

— Tiro a volo.

6. (B). — Domenica 10 corr. per iniziativa della Società di Tiro a volo di Camino di Codroipo avrà luogo colà, in una prateria da destinarsi, una grande gara di Tiro allo storno con premi in denaro (lire 250) ed in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il tiro di prova avrà principio alle ore 10 ant. quello generale alle ore 1 pom.

Tasse di entratura: Prima iscrizione lire 7. Seconda iscrizione lire 5.

— La conferenza di un abate.

Da ieri trovasi a Codroipo il prof. cav. don Emilio dott. Silvestri di Venezia il quale intende dare un corso di conferenze di cui ancora non mi è dato conoscere il tema.

Dicesi che sia incaricato di parlare per conto della Società *Pro Trento e Trieste.*

Ieri il reverendo patriota si recò personalmente dal conte Leonardo Manin sindaco di Codroipo, per ottenere la sala municipale che gli fu gentilmente concessa.

La prima conferenza sarebbe fissata per domenica prossima.

Buttrio.

— Lotte amministrative.

4. Dunque al 17 del corrente settembre avremo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Comunale *per intero.*

Così, in seguito alle vicende del nostro paese, ha stabilito l'Ill.mo sig. Prefetto, con decreto 30 p. p. mese, d'accordo col primo Presidente della Corte d'appello di Venezia.

Abbiamo anzi già fra noi il Commissario prefettizio nella persona dell'egregio sig. rag. Padova Giacomo della Prefettura di Udine.

L'ex caporale, congedato anzi tempo in seguito a *rassegna di rimando*, ha preso la botta con filosofia, sostituendo prontamente *la tunica* con *la tonaca*; e già va sermoneggiando alle turbe degli elettori, per disporli, a modo suo, al gran cimento.

Ed a dir vero, sono parecchi che, ascoltandolo, si sentono commovere, annuendo anche con benevoli cenni del capo; ma siccome nel nostro Comune i gonzi sono pochini, la maggior parte di quelli che hanno udito il verbo, se ne vanno domandando a sè stessi; « *Come va che costui, tanto tenero oggi degli interessi nostri, tanto a noi affezionato da sdilinquirsi per il nostro bene, fino a ieri non ci curava per nulla, e faceva anzi di non conoscerci nemmeno per prossimo?* »

Domanda onesta, che merita di essere esaudita; ciò che forse farò prossimamente, se mi sarà dato di raccogliere gli elementi atti ad illustrare e spiegare il caso veramente tipico.

Cronaca Cittadina

— Il festival di domani.

Dunque domani avrà luogo il tanto desiderato festival, per il quale é grande aspettativa e tutto fa ripromettere che avrà una splendida riuscità mercè l'opera assidua e costante del comitato esecutivo.

E' già uscito il programma che è assai svariato ed attraente.

Il festival notturno, i concerti musicali, la illuminazione completa del giardino con palloncini alla veneziana, ed i fuochi artificiali preparati a cura del distinto pirotecnico sig. Alessandro Marini di Gemona che finiranno col finto incendio del Castello e della torre vicina, completeranno il variato ed attraente spettacolo.

Se il tempo continuerà bello come in questi giorni, c'è da fare sicuro assegnamento su di un gran concorso di pubblico della città e provincia, coincidendo la festa col tradizionale pellegrinaggio al Santuario delle Grazie che si celebra ogni anno e richiama un'infinità di provinciali.

— Gli esami nei nostri istituti musicali.

In questi giorni la Commissione per la musica presieduta dell'assessore avv. G. Comelli procedette agli esami della scuola d'arco e della sezione clarini, la prima diretta dal maestro Verza e la seconda dal maestro Montico.

Nella scuola d'arco furono esaminati 32; tre altri allievi non poterono presentarvisi, perchè ammalati.

Gli allievi della sezione « clarini » che frequentarono la scuola furono 9, dei quali si presentarono agli esami 8.

La Commissione rimase soddisfatta dell'andamento delle scuole, dell'insegnamento impartito e degli ottimi risultati degli esami.

Stabilì poi di rimandare a novembre gli esami della sezione 2. degli strumenti a fiato « ottoni » diretta dal sotto maestro Barei e frequentata da 45 allievi; ed a quell'epoca, di procedere anche alla premiazione.

— Il ritorno dal mare dei bambini.

Ieri dopo pranzo alle 5 e 30 giunsero dal Lido di Venezia i quarantotto bambini e bambine che erano stati mandati colà dal Comitato protettore dell'Infanzia. Rinvigoriti dalla cura marina quei graziosi bambini ritornarono in buona salute e con un bel colorito.

Vi erano ad attenderli in stazione ansiosi i genitori.

— Circolo Verdi.

Questa sera, alle 9, grande concerto vocale ed istrumentale. Ecco l'attraentissimo programma:

Parte prima.

1. « Marche Kojel » — A. Duval.
2. Scena e finale I.o « Macbet » — G. Verdi
3. « Bricciole d'amore » Valzer lento F. Volfatti iun.
4. Aria dei Gioielli « Faust — Gounod Cantata dall'esimia artista signorina Alba de Chiaris.

Parte seconda

5. Ouverture « Kosiki » — Ck Lecoq
6. « Les Musicos tziganes » Serenata Sig. Grek.
7. Duetto « Crespino e la Comare » — Ricci. — Cantato dagli esimi artisti sig.na Alba de Chiaris e Ferdinando Piagentini.
8. Gran pot-pourri « Il Trovatore » — G. Verdi.

Dirigerà l'orchestra il maestro Giacomo Verza.

Gli esimi artisti Alba de Chiaris e Ferdinando Piagentini gentilmente si prestano. Nessuno dei soci manchi e vi conduca la propria famiglia, perchè questo sarà indubbiamente uno fra i concerti del Circolo più memorandi.

— La scarcerazione di Agostino Sotti.

Ieri sera alle ore 6, in seguito a ordinanza della Camera di Consiglio, è stato scarcerato Agostino Sotti, arrestato come sospetto di avere appicato il fuoco alla villa del sig. Federico Luigi Sandri, fuori porta Ronchi, località Laipacco, nella notte del 22 agosto.

Il Sotti è stato posto in libertà provvisoria.

— Uno sfregio al monumento di Garibaldi.

Stanotte ignoti rovinarono la ghirlanda che posa sul cannone del monumento a Garibaldi, nella piazza omonima, e riempirono la bocca del garibaldino, di sterco.

I vigliacchi pare abbiano sempre bisogno dell'ombra della notte!!

— Sul lavoro.

Alle 5 pomeridiane di ieri venne medicata al nostro Ospitale civile certa Zumolo Emma tessitrice di anni 14 di Udine per ferita lacera con asportazione della punta del dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro essendo rimasta impigliata colla mano in un ingranaggio di una macchina.

Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

— Il Conte di Torino all'ospital militare.

Era aspettato stamattina, ed erano convenuti il maggior medico cav. Vallicelli, i capitani ed i tenenti medici. Nessun avviso però era loro giunto direttamente da Pordenone ma ne erano stati avvertiti dall'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Il maggiore telefonando a Pordenone, seppe che la Sua Altezza non era ancora partito, mentre più tardi un fonogramma, lo avvertiva che era veramente partito, manifestando l'idea di venire a Udine, a visitarvi il suo aiutante di campo Barone Airoldi di Robbiate. Era dunque aspettato per le 8.

Fino ad ora e sono le 11 1\|2 non è ancor giunto e nessuna notizia si è avuto in proposito.

— Gli spettacoli d'opera al V. E.

La stagione d'opera che avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele comincierà col brillante *Barbiere di Siviglia* il giorno 16 corrente.

Sappiamo che vi prenderanno parte bravissimi artisti dei quali fra breve daremo i nomi.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione provinciale fra gli impiegati comunali. Sabato alle ore 16 vi è seduta del consiglio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.o Relazione della Commissione d'inchiesta nei riguardi del segretario di un comune del distretto di Udine;

2.o Ricorso di due impiegati per il miglioramento delle condizioni portate nei rispettivi organici;

3.o Schema del regolamento interno della Sezione;

4.o Comunicazioni varie.

— Cercasi signorina

sana, educata, istruita, pratica per due bambine e per aiutare governo casa in una famiglia italiana dimorante all'estero.

Garantito buon trattamento. Chiedonsi ottime referenze. Scrivere A. Z. 1000 fermo in Posta, Udine.

— Smarrimento.

Ieri sulla banchina esterna della Loggia comunale fu abbandonato un involto contenente oggetti inutili per cui lo rinvenne.

Portandolo all'ufficio annuzi del nostro Giornale riceverà adeguata mancia.

— Bicicletta.. in volata.

L'altro ieri il fattorino della Banca Commerciale Gubbiotto lasciò per alcuni istanti la bicicletta di proprietà di detta Banca sotto il portico d'entrata.

Quando ritornò per prenderla la bicicletta era già in... volata.

— Al bagno penale.

Il Corrado Luigi complice col padre Francesco del delitto di Teor, di cui tanto ebbimo già tempo a riferire lungamente e stato destinato alla casa penale di Castelfranco di Emilia; e Turcutto Giovanni autore di omicidio il cui processo si svolse sull'ultima sessione, è stato destinato alla casa penale di Saluzzo.

Partiranno entrambi fra breve per le loro rispettive destinazione.

ULTIMA ORA.

Gli avvenimenti di Tiflis.

TIFLIS, 7. Il viceré di Camaso informò il governatore di Bacù d'inviare rinforzi da Tiflis, con ordine di agire contro gli insorti collla massima energia. Deputazioni di armeni a Kilovodak hanno implorato dal governatore di prendere misure per far cessare tanta effusione di sangue.

Gli sfuggenti al colera in Germania.

VARSAVIA, 7. — I treni trasportano un numero considerevole di persone sfuggenti al colera scoppiato nella Germania. I loro effetti vengono disinfettati. Alla frontiera le autorità polacche prendono misure preventive.

I disordini a Kischineff.
Gli israeliti sfuggono la persecuzione.

ODESSA, 7. — Telegrammi da Kischineff dicono che in seguito ai disordini di domenica e lunedi durante i quali la plebe uccise quattro israeliti e ne ferì ottanta la situazione è allarmante.

L'inchiesta ufficiale ordinata, non riesce a tranquilizzare gli abitanti che attribuiscono i disordini a una provocazione poliziesca. Gli israeliti temendo il ripetersi dei disordini e dei massacri si rifugiano in massa nelle città vicine.

Ufficiali russi degradati dallo czar.

PIETROBURGO, 7 (*ufficiale*). Una ordinanza imperiale esclude dal servizio il contrammiraglio Nebogatow e i capitani comandanti le corazzate imperatore Nicola Primo, ammiraglio Seniavieno, e il grandammiraglio Apraxine, tutti quattro colla privazione rispettiva del grado e conseguenze previste dal codice penale della marina militare.

Lo czar scrisse sul rapporto circa la resa di queste corazzate e corazzata *Orel*, ordina di sottoporre a giudizio tutti i loro alti ufficiali al ritorno in Russia.

E sospesa l'esecuzione di questo ordine circa il comandante dell'*Orel* finchè non abbiasi le informazioni precise sul momento in cui egli prese il comando della nave dal capitano che prima comandava l'*Orel*, rimasto gravemente ferito.

La funicolare sul Vesuvio minacciata dalla lava.

RESINA 7. — Dopo un lungo periodo oruttivo del Vesuvio, la lava che colmò la piccola valle dell'Atrio Cavallo (?), discese ieri verso la stazione inferiore della funicolare; e sulla sera si rivolse più a sud, minacciando la ferrovia vesuviana.

Pubblicazioni.

Abbiamo potuto avere un numero della splendida e fine pubblicazione *Varietas* che si pubblica in Milano presso la società editrice Sonzogno, rivista mensile illustrata diretta dallo scrittore Giannino Antona Traversi.

Diamo il sommario di questo numero. *Un vinto* (novella) **Costanza Theodoli**; *Afa d'agosto* (versi) **G. De Abate**; *Vita di spiaggia*, **Francesco Picco**; *Villeggiatura d'illustri scrittori*, **L. D. Ambra**; *Nel paese di Giosuè Carducci*, **L. G. Pini**; *Concorso fotografico permanente*, **G. B. Comello**; *I manichi da frusta*, **Camilla di Cast**; *A due dita dalla morte.*

E altri articoli di vario genere. L'abbonamento annuo a questa bellissima pubblicazione è di L. 3.50 all'estero Fr. 5.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Anzil Turchetti, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del povero *Lino.*

Manda pure uno speciale ringraziamento agli egregi medici, dott. Carnelutti e dott. Feruglio, che, con premurosa cura, con ogni mezzo cercarono di evitare l'immensa sventura.

Famiglie *Anzil Turchetti.*

Tricesimo, 9 settembre 1905.

Le famiglie Bellavitis e Canciani sentono il dovere di esprimere i sensi della più viva gratitudine a tutti quei pietosi che in vario modo prestarono l'opera loro nella dolorosa sciagura da cui furono colpite o che vollero, colla loro presenza ai funerali, rendere un ultimo omaggio alla memoria del Estinto.

Il numeroso concorso dei paesani alle esequie di Lui fu un'imponente dimostrazione di stima e di affetto verso la bontà umile e gentile del suo cuore, una generale e sentita espressione di cordoglio che rimarrà indelebile conforto nell'animo straziato dei congiunti.

Uno speciale ringraziamento le dette famiglie rivolgono al medico di Pagnacco, dott. Sartori, per le assidue e premurose cure prestate al loro caro Francesco.

Comunicato.

Il sottoscritto, per togliere ogni sinistra interpretazione che potesse dare il pubblico, dichiara che per sei mesi che prestò il servizio di fornellista presso il Caffè del sig. Giuseppe Dilda in Piazza Mercatonuovo, nulla vi fu mai a ridire, e Domenica sera per un semplice nonnulla venne issofatto licenziato.

Aveva per stipendio lire 12 mensili dopo aver fatto per 40 giorni servizio gratuito e lavorando ininterrottamente 16 ore al giorno.

Relativamente al vitto certamente non può farne le lodi al predetto sig. Dilda.

Udine, 5 Settembre 1905.

Enrico Bornaccini

Agli anemici.

Anuncio umanitario. Allo scopo di estendere in Italia l'uso del meraviglioso Elisir di San Vincenzo de Paoli che guarisce radicalmente e rapidamente Anemia Clorosi, Fiori bianchi, Coloriti pallidi, Povertà del sangue, il prezzo di vendita di questo prodotto, universalmente reputato, sarà d'ora innanzi ridotto a L. 5, il flacone. I quattro flaconi (cura completa) 19 lire a Milano, — Franco per posta nel Regno L. 20. In vendita presso tutte le farmacie d'Italia.

Deposito Generale:

A. MANZONI e C., 11, Via S. Paolo, Milano.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si progia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nel prezzi.

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

A studenti dell'Istituto Tecnico rimandati per la lingua tedesca agli esami di ottobre, offre l'opera propria **Pietro de Carina, docente di lingua e letteratura tedesca**, consigliando per ogni buon fine sollecita prenotazione. Recapito: **Udine, Via Paolo Sarpi N. 26 o Caffè Nuovo.**

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

LA VIRILITA

esausta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col "**Vivificatore Pacelli**„ Flacon L. **5**, per posta L. **5,25.**

Scrivere a *Pacelli* - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Legna da fuoco

(qualità dolce)

a prezzi di tutta convenienza

presso la Ditta

A. dal Torso fu E.

STABILIMENTO SEGHERIA - - - (fuori Porta Aquileia)

Peccati giovanili. Dall'*importante avviso*, posto in testa nella 4.a pag. si rileverà come oggi non sia più il caso d'impensierirsi e preoccuparsi di certe malattie, che una volta si ritenevano incurabili.

Primaria Compagnia di Assicurazioni

RAMI INCENDI E VITA

cerca abili produttori stipendio e provvigioni

Dirigere offerte, segnando referenze " C., 30 fermo posta Udine. Non rispondesi anonimi.

Ferro - China- Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in Legno

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

CHINA-FERRO con Rabarbaro BISUTTI ormai conosciutissimo ed ottimo ricostituente del sangue tonico corroborante

ACQUE MINERALI Specialità medicinali Nazionali ed Esteri

FARMACIA BISUTTI

in TRICESIMO

(Piazza Maggiore)

con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticcieri e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2

— Telefono 1-10 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

CATARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di Stomaco, **acidità** si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la **bile** dallo stomaco. Vasetto L. **1,50, 2,** e **3** per posta L. **1,75** e **2,25** e **3,75.**

CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70** per posta L. **0.85**, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

ODONTOL

È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi**, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elisir) L. 1,75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1,15.

Le premiate **Specialità Pacelli** si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla **Farmacia Pacelli - Livorno.**

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

in tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " Disturbi di stomaco „ con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito a richiesta.

Il telefono della Patria porta il n. 1-68

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. SALVATI-COSTANZI
Inventore

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare **l'interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta).

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d'iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C**

Vendita in Udine presso le farmacie *Minisini* Francesco e L. V. *Beltrame*, piazza V. E.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, che è il più efficace preventivo
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi,
bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL e l'ideale dei saponi

L'esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 25
Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 19 fr. di porto
Pacco B » *6 » » 18 »* » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente solo all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolì, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia
ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

PELI o LANUGGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

STITICHEZZA
emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - via S. Calocero, 25.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna**.

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in basso

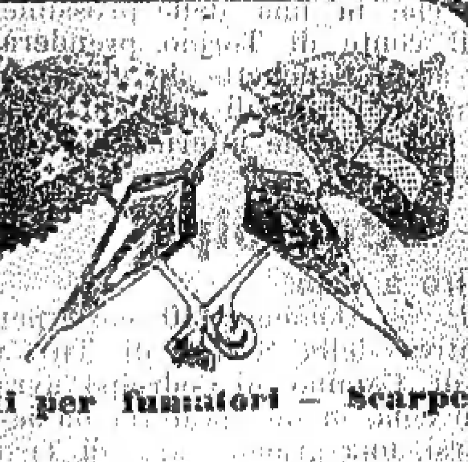
Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

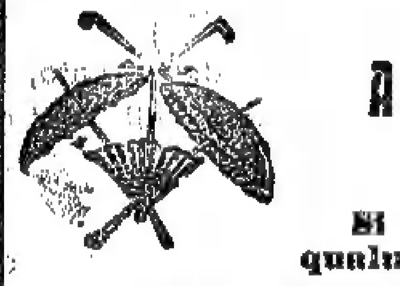
GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale





OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	In porto franco
„	20	„ 1.15	
„ **MONTECATINI**	„ 12	„ 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . .	„ 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

---

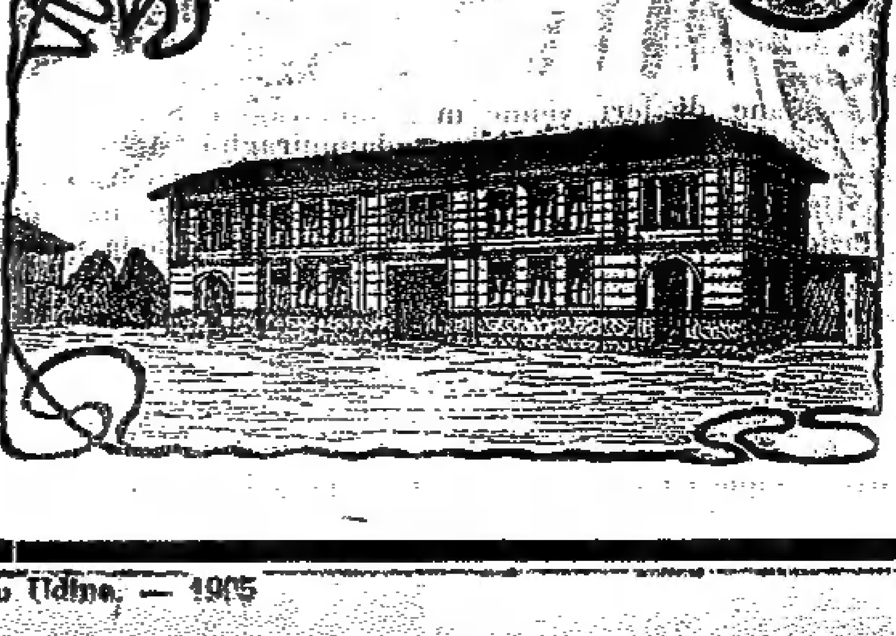
Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone, **sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi**, darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca**, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

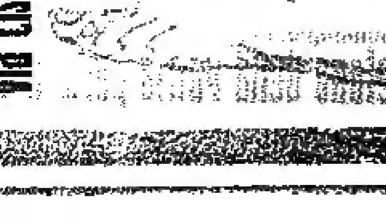
Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18



PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905